

Una domanda che ogni tanto va posta nelle nostre comunità e ambienti di discussione sulla pastorale giovanile è quella che riguarda il calo delle vocazioni. Perché i giovani non si interessano più? Dove dobbiamo investire il nostro tempo per ottenere "risultati"? Questa non è una riflessione esclusiva del nostro tempo. Anche padre Dehon è attento a questa realtà e cerca di dare degli stimoli per una pastorale vocazionale autentica e fedele al Signore e alle necessità di ogni tempo. La sua visione di pastorale vocazionale certamente ci aiuterà anche oggi.



Il padre fondatore era convinto che alla base di ogni scelta vocazionale vi fosse una ricca vita di preghiera. Era il Vangelo stesso a suggerirgli questa considerazione che sentiva necessario richiamare all'attenzione di ogni componente della Congregazione. Non può esistere una missione che non sia preceduta e sostenuta dalla preghiera.

Lc 10,1-4

¹Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. ²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

silenzio

nel silenzio di adorazione vogliamo mettere al centro il ricordo della nostra chiamata. Vogliamo pregare per ciascuno di noi e per ogni nostro confratello perché siano sempre presenti ai nostri cuori le ragioni vere e profonde della nostra scelta vocazionale. Solo così potremo essere vero segno di testimonianza che la vocazione dehoniana è ancora una risposta creativa e vitale alle domande del Vangelo.

*Con la nostra vita abbiamo risposto ad una chiamata d'amore che ci ha preceduto: ecco il senso dell'azione vocazionale, aiutare le persone a comprendere che esiste questa possibilità anche per loro. Una riflessione di **p. Tullio Benini**, comparsa sul Cui dell'aprile 2012, ci può aiutare a comprendere quanto sia ancora attuale annunciare che è possibile rispondere all'amore partendo dalla logica dell'oblazione tanto cara a p. Dehon.*

Il filo rosso dell'Amore oblato lega queste parole.

* **Pasqua:** vertice che esprime in pienezza come "rispondere all'Amore si può". Gesù, facendo della sua vita "una risposta d'amore al Padre per noi", è giunto a questo vertice, da cui procede la novità dello Spirito. Così dimostra e concretizza che "rispondere all'Amore si può".

* **“Vocazione” all’Amore oblato:** quella di Maria di Nazareth, degli apostoli, la mia, quella di chi mi sta accanto. Chiamata alla pienezza attraverso piccoli e continuati atteggiamenti quotidiani. Posso dire sì o no, amare o odiare, darmi agli altri o sfruttarli, ma solo rispondendo all’Amore che mi precede, perdona e invita a seguirlo, percorro l’unica vera strada. Le belle idee, se non diventano atteggiamenti concreti, sono fuorvianti. Il carisma dehoniano si concretizza anzitutto “come risposta all’Amore di Cristo per noi” (Cst 23). “Infatti come potremmo comprendere l’amore di Cristo per noi, se non amando come lui in opere e verità?” (Cst 18). E Cst 21 ci suggerisce il modo, tutto nostro, di leggere la Pasqua: “Con san Giovanni, vediamo nel costato aperto del Crocifisso il segno di un amore che, nel dono totale di sé, ricrea l’uomo secondo Dio. Contemplando il Cuore di Cristo, simbolo privilegiato di questo amore, veniamo rafforzati nella nostra vocazione. Infatti siamo chiamati a inserirci in questo movimento dell’amore redentore, donandoci per i nostri fratelli, con il Cristo e come il Cristo”. Rispondere all’Amore si può!

* **Animazione vocazionale:** come dire a quanti incontriamo, soprattutto ai giovani e adolescenti, alle famiglie che rispondere all’amore si può? Dirlo con la vita più che con le parole, con la serenità e la testimonianza del mio servizio; dirlo insieme, comunitariamente, attraverso esperienze di accoglienza e carità; trasmetterlo con esperienze contemplative e celebrative. Si può rispondere all’amore, solo se l’amore di Dio viene conosciuto nella concretezza di un’esperienza. Forse la strada di una nuova animazione vocazionale passa proprio attraverso “luoghi / modi” dove “rispondiamo insieme”. Perché la risposta alla chiamata necessita della testimonianza gioiosa e felice di persone che stanno già percorrendo quella strada. I giovani hanno bisogno di vedere adulti e comunità felici, che stanno rispondendo all’Amore oblato, che ci precede da sempre e indica che “rispondere all’Amore si può”

L’atto di oblazione suggerito nel primo schema del Venerdì, ci invita a ritornare alla fonte della nostra chiamata: volgere lo sguardo al costato trafitto diventa, per noi dehoniani, il modo di aprire il nostro cuore all’altro, mettendoci a servizio della sua vocazione.

Volgiamo lo sguardo a te, Gesù dal costato trafitto,
che nello Spirito ti sei offerto al Padre.

Dal tuo fianco sgorga l’acqua viva
e il sangue della nostra redenzione.

La tua gloriosa ferita ci ha guariti,
la tua volontà d’amore ci ha santificati.

Donaci di partecipare alla tua redenzione
con l’offerta della nostra vita.
Insieme con noi accogli le sofferenze
e le attese del mondo.

Seguendo te, buon pastore,
che hai dato la vita per noi,
partecipiamo al tuo amore solidale
perché la salvezza raggiunga ogni uomo.
Amen.



**Pregheiera per le vocazioni
in preparazione al Sinodo sui giovani (2018)**

www.dehoniani.it
www.giovanidehoniani.it